

# È tempo di assemblea

Il 23 novembre è in programma l'assemblea autunnale dei soci di Noi Padova. Questi i punti all'ordine del giorno: partecipazione, formazione, riforma del non profit

## Agenda

**Per far conoscere meglio l'associazione e la sua mission suggeriamo di organizzare qualche simpatico momento di aggregazione in comunità. In segreteria è gratuitamente disponibile il *Quadratone* (depliantone di presentazione del Noi) e utili consigli sono reperibili sui documenti del *Progetto Lanterna* "Raccolta adesioni" e "Motivazioni al tesseramento" reperibili sul sito [noipadova.it](http://noipadova.it) (area rosa dell'home page "Comunicazione Formazione Progetti").**

«**P**iù siamo meglio è». Con questa affermazione, che è anche un auspicio, Andrea Varotto, presidente del circolo Noi di Rio, sintetizza il proprio invito, rivolto a tutti i soci, a partecipare dell'assemblea autunnale di Noi Padova che si svolgerà venerdì 23 novembre alle 20.45 nel centro parrocchiale di Vigodarzere.

È proprio così. Un'associazione funziona quando i suoi membri vi partecipano, si incontrano e si confrontano, perché nel confronto c'è dialogo e crescita personale. Per questo, la partecipazione è proprio il primo punto all'ordine del giorno dell'incontro. Partecipare alle assemblee dei soci, così come partecipare alle occasioni di incontro in seno alla propria associazione, e quindi collaborare alle molteplici attività di volontariato, rende l'associazione stessa un organismo vivo e in grado di concretizzare l'offerta prevista dallo statuto.

Non ha senso associarsi a un circolo e rimanere estranei alle iniziative che lo riguardano, con una inutile tessera in tasca. Le due assemblee annuali sono quindi opportunità importanti per rimanere agganciati all'associazione madre e trovare nuovi spunti di collaborazione e di sostegno reciproco.

L'incontro del 23 novembre sarà anche l'occasione per presentare la prima edizione di un utile vademecum per i soci dei circoli Noi. «Questa guida – spiega Andrea Varotto – è un pratico strumento informativo nato da un laboratorio che si è tenuto l'anno scorso, in cui si ragionava sui dubbi più frequenti degli associati riguardo la gestione e la vita dei circoli. Il vademecum è strutturato secondo uno schema di domande e risposte e affronta i temi più svariati, come le direttive che regolano

i rapporti tra i circoli e le parrocchie di appartenenza, poiché i circoli Noi sono a servizio della parrocchia e, come tali, devono poter instaurare e conservare con essa rapporti chiari e sereni; le norme sull'erogazione di servizi di volontariato; le direttive fornite dallo statuto del circolo; le modalità della gestione economica del circolo stesso, e molto altro».

Un altro aspetto della vita dei circoli Noi del quale si discuterà il 23 novembre riguarderà la formazione, che quest'anno, con la riforma del terzo settore, si arricchisce di nuovi contenuti e anche di nuove regole. «La formazione deve coinvolgere innanzitutto i direttivi, che alla luce delle esigenze sempre nuove delle proprie comunità di appartenenza hanno il preciso dovere di crescere nelle competenze e nella fede. Tra l'altro – precisa Varotto – sono au-

spicabili momenti di confronto e collaborazione tra circoli diversi. Ritengo che i nostri soci siano tutte persone preparate e consapevoli dell'importanza del proprio servizio alla comunità, ma a volte è utile fare un "ripasso generale" per lavorare più serenamente e migliorare le dinamiche dei gruppi».

Fondamentale per la vita dei circoli Noi è anche la partecipazione ai corsi Haccp sull'igiene alimentare e la manipolazione degli alimenti, dei quali esistono diverse proposte strutturate sulla base delle necessità.

Infine, è necessario conoscere la riforma che rivede tutto il mondo del non profit nell'ottica di una maggiore efficienza, coinvolgendo circa 6 milioni di volontari all'interno di oltre 300 mila associazioni, e tra questi i circoli Noi.

Nel corso della serata, saranno distribuiti ai partecipanti nuovi calendari, i libretti del vademecum e altro materiale informativo. (C. G.)



L'assemblea elettiva dello scorso anno.

**Circolo Noi di Sant'Elena d'Este** Due anni di vita, anche se tutto è cominciato nel 2000, e una buona risposta in tema di tesseramento. Tanti i progetti del circolo intitolato a san Giovanni Paolo II

## La parola chiave è partecipazione

**L'**adesione al tesseramento nel secondo anno di vita del circolo Noi Sant'Elena-Giovanni Paolo II non è stata affatto un problema. Significa che quel sì alla tessera Noi è ben motivato. Ma qual è la chiave di questo successo? Ne parliamo con Claudio Trentin, presidente del circolo. «La parola chiave è partecipazione. Incentivare i propri associati a partecipare alle iniziative e alle occasioni di incontro, significa ribaltare il concetto di "dare e ricevere" un servizio; "sono un associato, mi spetta ricevere alcuni servizi", oppure, "sono un associato, sostengo l'associazione e collaboro perché possa erogare i servizi proposti alla comunità e così facendo ne ottengo

il beneficio". Sono due atteggiamenti opposti che possono comportare il fallimento di un'associazione. L'unico rimedio a questo rischio è nella partecipazione degli associati all'azione di volontariato a cui hanno aderito».

Un altro "strumento" importante nella gestione di un'associazione è la formazione, come dimostra la storia di questo circolo. Tutto iniziò nei primi anni 2000, con l'avvio del restauro dello stabile che era stato occupato dal cinema Excelsior, allo scopo di ricavarne un centro parrocchiale polivalente. Fin da allora, un gruppo di collaboratori parrocchiali partecipò ai corsi di formazione tenuti da Noi associazione, per com-



Il centro parrocchiale di Sant'Elena d'Este.

prendere con quale spirito avvicinare le persone e dare loro il senso della comunità. Così, nel 2015, la gestione del nuovo centro parrocchiale, dedicato a san Giovanni Paolo II, è stata affidata loro e il circolo si è ufficialmente costituito il 22 ottobre 2016.

«Dopo due anni di attività – conclude Trentin – l'associazione è una realtà riconosciuta anche in ambito civile nel nostro paese, perché il direttivo si è posto un atteggiamento aperto e disponibile nella collaborazione delle attività di Sant'Elena d'Este, dalle feste patronali ai momenti rivolti ai ragazzi con giochi di inizio estate, tornei di calcetto e molto altro, agli adulti, agli "over", con momenti conviviali e proposte teatrali».